



Benemerenze. Ribolla: «La cura è un diritto ma sugli irregolari c'è una legge»

Il veto della Lega Nord «Coerenza sui clandestini»

BERGAMO - Non usa giri di parole, nemmeno motivazioni generiche. Sull'esclusione dell'associazione Oikos dalle benemerenze di Palafrizzoni, Alberto Ribolla, capogruppo della Lega Nord in consiglio comunale, va dritto al nocciolo della motivazione. La stessa che mercoledì sera ha messo sul tavolo dei capigruppo, riuniti per confrontarsi sui nomi, scelti poi la sera stessa dalla giunta fra i 34 proposti. «*La cura e la salute sono un diritto, ma in materia di immigrazione irregolare c'è una legge chiara, la Bossi - Fini, secondo la quale chi è clandestino deve essere espulso - spiega - . Il parere negativo della Lega, rispetto alla benemerenza a Oikos è stato espresso chiaramente*». E questa è la legge sulla clandestinità. Ma Oikos si occupa di cure, sono medici e infermieri. Allora Ribolla fa riferimento alla richiesta che il ministro dell'Interno Maroni aveva rivolto al personale sanitario, cioè di segnalare gli irregolari che capitavano loro fra le mani per farsi curare, ma che aveva trovato un fronte compatto. Quello del no. «*Il ministro aveva sollevato la questione degli ospedali che curano i clandestini a carico della comunità - prosegue il capogruppo del Carroccio -, poi non se n'è fatto nulla, perchè i medici si erano ribellati. Non entro nel merito della scelta di chi per professione è chiamato a curare le persone, anche gli immigrati irregolari, ma ricordo che questo avviene a spese del servizio sanitario nazionale*». Nulla contro i medici, quindi. Perchè allora non riconoscere il loro lavoro? «*Nessuno dice loro di non farlo, ma da qui a dare una benemerenza quando esiste una chiara legge secon-*

do la quale il clandestino va espulso, c'è una differenza». Perchè, riconoscere il merito di chi cura anche i clandestini significa avallare la clandestinità? «*Non giro troppo intorno alla questione. La nostra è una linea coerente. Se una persona è qui illegalmente, deve essere*



espulsa».

Il no è tutto politico. E se anche la Lega avesse aperto uno spiraglio per ammettere Oikos, c'è un passaggio nella motivazione a corredo della candidatura proposta dalle opposizioni che Ribolla non ha per niente gradito. E' dove si parla di cittadinanza, che "invece che essere uno strumento di inclusione, sembra favorire la creazione di nuove e vecchie differenziazioni sociali" si legge nella proposta di benemerenza. «*C'è una nota polemica in quel passaggio, proprio sulla cittadinanza, questione su cui la Lega ha tanto insistito*» commenta, come a voler rispondere alle opposizioni. E per sanare il dubbio che

la maggioranza abbia voluto scegliere solo "i propri" candidati aggiunge: «*Quella di Oikos non è la sola proposta presentata dalle minoranze, ne hanno fatte decine - dice il capogruppo -. Se n'è discusso, sono state tolte delle persone per mettere quelle indicate da loro e alla fine un'intesa si è trovata. Delle cinque medaglie d'oro, 2 sono loro proposte, così come 4 sulle altre 10 benemerenze. Su Oikos, invece, abbiamo messo il veto*». (g.u.)